



## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO SCIENTIFICO del 16 dicembre 2015**

Il giorno 16 dicembre 2015, alle ore 11 in via Vanchiglia 4/E, Torino, presso i locali del C.S.A. si è riunito il Comitato Scientifico del Centro Piemontese di Studi Africani, regolarmente convocato dal Presidente Pietro Marcenaro con comunicazione del 4 dicembre inviata via posta elettronica nella stessa data con il seguente ordine del giorno (All. n. 1):

- 1.** Comunicazioni;
- 2.** Aggiornamento sulle attività del Centro e definizione delle linee programmatiche future;
- 3.** Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri del Comitato Scientifico: Proff. Cecilia Pennacini, Matteo Robiglio, Egidio Dansero, Mario Deaglio.

Assenti giustificati la Dott.ssa Nicoletta Pirozzi, la Prof.ssa Irene Bono, la Prof.ssa Barbara Pasa e la Prof.ssa Cristina Giacoma.

Funge da Segretario verbalizzante il Direttore del Centro, Dr. Federico Daneo.

### **1. Comunicazioni**

La riunione del Comitato Scientifico si è aperta con alcune comunicazioni da parte del Presidente Pietro Marcenaro. La discussione ha riguardato il progetto della Compagnia di San Paolo per la semplificazione degli enti a vocazione internazionalistica situati a Torino, nell'ambito del quale è giunta la richiesta che il CSA operi per un'accentuazione del rapporto con il Turin World Affairs Institute (T.wai), fino a giungere a una complessiva integrazione. Il Presidente ha dato conto dello scambio epistolare con il dottor Nicolò Russo-Perez della Compagnia di San Paolo, in riferimento alle future collaborazioni con T.wai. Il Presidente ha ricordato come il CSA non sia un centro di ricerca, né un think tank, quanto un centro culturale, nonostante la nuova attenzione per le relazioni economiche con l'Africa (di cui si è discusso anche recentemente in un incontro con l'Assessore Ferrero della Regione Piemonte). Sono state citate anche le difficoltà a programmare un piano di attività nel medio-lungo termine nell'attuale situazione di ambiguità sulle risorse disponibili.

Il progetto di integrazione proposto dalla Compagnia è ritenuto interessante, nel rispetto delle specificità del CSA, che non devono essere disperse. Il Direttore Federico Daneo ne ha rimarcato l'importanza, anche in riferimento alla richiesta al Ministero Affari Esteri di essere ricompresi fra gli enti internazionalistici. Il Presidente Marcenaro ha ricordato come T.wai non si occupi di Africa e Mediterraneo, aprendo dunque la strada a una collaborazione più semplice con il CSA. Il Centro può proporre due motivi d'interesse principali: le relazioni fra l'area del Mediterraneo e il Piemonte, e la questione israeliana nel più ampio contesto del Medio Oriente, magari promuovendo una collaborazione con l'istituto CIPMO. Questo passaggio verso T.wai potrebbe costituire il primo passo verso un'integrazione più organica, ma in presenza di un progetto chiaro che definisca gli spazi d'azione reciproci.

È dunque iniziato un dibattito fra i membri del Comitato presenti. La professoressa Cecilia Pennacini ha ricordato l'importanza delle attività di ricerca, a fianco di quelle divulgative, magari, come suggerito dal professor Mario Deaglio, arricchite dalla proposta di borse di studio. Il Presidente ritiene che queste attività possano essere finanziate tramite il reperimento di risorse derivanti dalla divulgazione dei progetti attualmente in corso.

Il professor Matteo Robiglio ha posto l'attenzione sulla volontà della Compagnia di muoversi verso l'integrazione fra CSA e T.wai. Come sottolineato dal Presidente Marcenaro, è volontà della Compagnia unire quantomeno i finanziamenti dei due enti, ricordando però come il peso delle risorse di Compagnia sia diverso nei due bilanci. Inoltre, il professor Deaglio ha rimarcato come entro pochi mesi ci saranno dei cambi ai vertici della Compagnia, con l'attuale dirigenza a fine mandato che mira a maggiori risultati riguardo il radicamento sul territorio delle attività finanziate.

Il professor Robiglio ha elencato tre diverse ragioni per cui il progetto di integrazione è meritevole di sostegno: per una gestione più efficiente delle risorse, per una maggiore coerenza con la linea intrapresa dai progetti di studio (linee di ricerca transnazionali e cooperazione Sud-Sud) e per costruire un contenitore più snello e flessibile, soluzione preferibile all'indiscriminata chiusura di centri di ricerca avvenuta in altre città. Inoltre, un centro di questo genere faciliterebbe le relazioni con le imprese.

Il Direttore Daneo ha descritto le modalità attraverso le quali il transito dei finanziamenti per le attività internazionalistiche tramite T.wai potrebbe aprire la possibilità di far emergere altre risorse dalla Compagnia, dedicate ad altri ambiti di attività del Centro, come quello sul design o le attività culturali in genere. Inoltre, il mantenimento degli attuali rapporti, ha ricordato il Presidente Marcenaro, sarebbe garanzia di continuità anche in vista di eventuali cambi al vertice nella Compagnia e nelle istituzioni della Città. Il professor Deaglio ha sottolineato le specificità del CSA in ambito politico, come la capacità di creare legami con la comunità africana a Torino e o lo svolgimento di un ruolo di mediazione con le imprese e il mondo bancario.

È quindi intervenuto il professor Egidio Dansero, rimarcando due elementi. In primo luogo, ha espresso il proprio appoggio all'operato del Presidente, condividendo la specificità del CSA come entità complessa dal respiro pubblico. Inoltre, il successo di T.wai non dipende solo dalle risorse a disposizione, ma anche dalla capacità di iniziativa dei ricercatori all'interno. Su questo punto c'è stato comune accordo sull'opportunità per il CSA di prendere spunto per promuovere le proprie attività. In secondo luogo, su un altro piano di analisi, alcune iniziative del CSA sono troppo "ristrette", nel momento in cui sarebbero invece necessarie maggiori attività di coordinamento fra

settori disciplinari differenti e i diversi soggetti (consolati, studenti, imprese, università, giovani). Per questo l'integrazione con T.wai è una buona opportunità.

Il Presidente Marcenaro ha ribadito che, sul lato dei progetti internazionalistici, il CSA può integrarsi con T.wai con successo. Tuttavia, per altre componenti delle sue attività, il Centro dovrà sopravvivere senza le risorse della Compagnia verso questo ambito. Il CSA può fornire un valore aggiunto non solo approfondendo la ricerca, ma mettendo a disposizione dei ricercatori una rete di relazioni consolidata, volta a rilanciarla in ambito politico e istituzionale. È però necessario scegliere alcuni punti su cui soffermarsi.

## **2. Aggiornamento sulle attività del Centro e definizione delle linee programmatiche future**

Il Direttore Federico Daneo ha presentato ai membri del Comitato Scientifico un rapporto sulle attività svolte nel 2015 e una relazione programmatica per l'anno 2016 (allegati 1 e 2). Il Comitato ha preso visione dei documenti.

Il professor Robiglio ha poi proposto un'attività da svolgersi nei primi mesi del 2016, che riguarda la creazione di un gruppo informale di giovani ricercatori attivi in ambito africanista. Il "tavolo dei ricercatori africanisti junior" sarebbe l'occasione per il CSA di mettere in relazione giovani studiosi provenienti da differenti ambiti disciplinari e svolgere un ruolo di piattaforma per tesi, dottorati, borse di mobilità in Africa. La logica interdipartimentale del progetto consentirebbe di generare sinergie orizzontali fra i ricercatori, concedendo loro spazio e visibilità. Un progetto alternativo potrebbe essere costituito da un ruolo di mediazione fra gli incubatori di imprese e il mondo della diaspora.

Il professor Dansero ritiene che mettere in relazione i ricercatori potrebbe costituire un contributo del CSA in vista dell'integrazione con TWAI. Il Presidente Marcenaro ha concordato che il CSA potrebbe essere una piattaforma di mediazione per le richieste di finanziamento e affiliazione. Il professor Deaglio ha proposto che questa attività venga affiancata dalla creazione di una summer school. La professoressa Pennacini preferirebbe un laboratorio permanente su un tema più specifico.

A questo proposito, dopo ampia discussione, il Comitato Scientifico ha deliberato che, in riferimento alla pubblicazione dei risultati della conferenza internazionale "L'Africa delle città", organizzata dal CSA a ottobre 2015 a Torino, gli atti del convegno saranno pubblicati in forma sintetica (circa 20.000 battute per ogni intervento) sulla rivista universitaria JUNCO, del Dipartimento CPS.

Un comitato di lettura composto dai membri del Comitato Scientifico del CSA si adopererà per selezionare i lavori più meritevoli fra quelli presentati al convegno, che saranno pubblicati in forma estesa sulla rivista "Territorio" (Franco Angeli Edizioni).

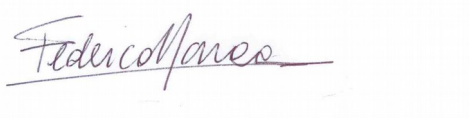
È stata infine prevista la pubblicazione di alcuni interventi prodotti dal CSA in relazione al tema delle città africane. In particolare, in seguito alla partecipazione della professoressa Pennacini a un convegno organizzato a novembre 2015 dal Centro Studi Diplomatici del Ministero Affari Esteri, è stato richiesto al CSA di fornire un intervento sulle città africane (ad opera della professoressa Pennacini) e un ulteriore scritto sulle attività del CSA in diversi ambiti (relazioni economiche con l'Africa, migrazioni, ruolo delle città). I contributi saranno pubblicati sulla rivista del Centro Studi

Diplomatici. Un articolo sul convegno sarà ospitato anche sulla rivista "Storia Urbana". Infine, si prevede la pubblicazione di un volume sul convegno "L'Africa delle città" nel 2017.

Non essendoci altro da discutere la seduta è tolta alle ore 13.

Il Segretario verbalizzante

(Dr. Federico Daneo)

A handwritten signature in black ink on a light-colored background. The signature is written in a cursive style and reads "Federico Daneo".